

Niente record per Andrea e Luca



Andrea Rossi e Luca Tosi alla partenza

Atlantico - Si sono preparati a lungo, a lungo hanno aspettato a Dakar la giusta condizione meteo per mollare gli ormeggi, ma poi, una volta partiti, un danno ai timoni li ha costretti al ritiro quando avevano già 14 ore di vantaggio sul precedente record. Così si è concluso, il 27 gennaio, il tentativo di Andrea Rossi e Luca Tosi di battere il record per la traversata dell'Atlantico in catamarano non abitabile. La loro imbarcazione, Jrata3 WullschlegerGroup, non si è dimostrata all'altezza di reggere lo stress di una navigazione in Atlantico. Già dal secondo giorno di navigazione, uno dei timoni aveva dato dei problemi e al settimo giorno anche il secondo ha ceduto, non lasciando alcuna alternativa ai due navigatori, se non quella di ritirarsi.

Incontro con il botto



Il Golden Gate a San Francisco

San Francisco - Un rimorchiatore passa sotto il Golden Gate a San Francisco. Il pilota è troppo intento a guardare la chiatta che sta trainando dietro di lui e non vede arrivare una barca a vela di 30 piedi. Lo skipper della barca a vela che sta navigando di bolina, non si sporge a vedere se in quel trafficatissimo tratto di mare, c'è qualcuno davanti a lui. Risultato, il rimorchiatore prende in pieno la barca a vela e nessuno dei due mezzi fa nulla per evitare la collisione. I due uomini sul 30 piedi vengono sbalzati in acqua, mentre la barca finisce stritolata sotto la pancia del rimorchiatore. Fortunatamente, nessuno, sulla piccola vela, era sotto coperta. I due uomini sono stati tratti in salvo dalle motovedette dei soccorsi.

Anne sfida l'Artico



Anne Quéméré

Parigi - Il curriculum di Anne Quéméré, 45 anni, bretonne, è impressionante. Ha attraversato a remi per due volte l'Atlantico una da est a ovest e una da ovest a est; ha attraversato l'oceano Pacifico con una piccola barca trainata da una vela da kite e messo a segno un'altra serie incredibile d'impres.

Ora è la volta dell'Artico. Anne ha annunciato che la prossima estate percorrerà le 2.500 miglia del passaggio a nord ovest in kayak. Con lei avrà circa 200 kg di bagaglio inclusi i viveri con i quali dovrà sopravvivere per circa 4 mesi. Anne avanzerà di circa 30/40 chilometri ogni giorno.

Non si tratta di una gara, l'unico limite temporale sarà arrivare prima che i ghiacci chiudano di nuovo il passaggio alla fine dell'estate. La sua ha il sapore dell'impresa scientifica più che di quella sportiva anche se, quest'ultima, è al limite delle capacità umane.

Anne vuole, infatti, studiare l'ambiente artico osservandolo nella sua dimensione originale non disturbato dal rumore dei motori o dalla presenza di grosse barche, per questo ha scelto il kayak. Uno scafo di 5,5 metri bassissimo sull'acqua che non fa alcun rumore quando si muove.

In questi mesi Anne sta dividendo il suo tempo tra gli allenamenti in Bretagna e la ricerca di uno sponsor. Anne, nella sua impresa sarà sola, anche se sarà monitorata dal suo team a terra. I pericoli che dovrà affrontare saranno, oltre alla meteo che in quelle zone cambia in modo repentino e violento, gli animali, i grandi predatori come gli orsi bianchi e, logicamente, il freddo. In compenso, navigherà in un periodo in cui non fa mai notte. Nel programma di studio di Anne, c'è una grande attenzione al plancton, che, in quei mari, raggiunge delle grandi concentrazioni.